

La task force di soccorso alpino, finanziari e vigili del fuoco sta battendo anche le zone più impervie

Medico disperso sul Monviso, riprese le ricerche con i droni

IL CASO

PIETRA

Sono riprese le ricerche che ora verranno effettuate anche con l'ausilio dei droni, per non lasciare nulla di intentato. Di **Nicola Ivaldo**, medico ortopedico di 66 anni con studio ad Albenga e originario di Loano, non si sa più nulla da mesi ormai. È scomparso sul **Monviso** durante un'escursione in solitaria, tra il 15 e il 16 settembre dell'anno scorso. Ora si riparte nella speranza di ritrovare il corpo.

Le ricerche all'epoca erano state interrotte anche a causa del maltempo e delle condizioni meteo che non rendevano possibile scandagliare e raggiungere le zone più impervie. A dare il via è stata la Prefettura di Cuneo e ieri i tecnici del Soccorso alpino e speleologico piemontese hanno ripreso le ricerche del noto ortopedico della spalla e del gomito la cui scomparsa è ancora avvolta nel mistero. Un giallo. Sulla decisione di riprendere le ricerche i pareti, contattati ieri,



Le operazioni sul Monviso coordinate dal soccorso alpino



Nicola Ivaldo, medico ortopedico loanese

non hanno voluto rilasciare dichiarazioni, non hanno voluto spiegare se è stata una loro richiesta o meno. O se c'è stato un elemento nuovo, un'indicazione o una segnalazione, che ha fatto ripartire la macchina dei soccorsi nella speranza di ritrovare il corpo dell'uomo. Oppure semplicemente si era deciso di aspettare la bella stagione per aspettare condizioni meteo più favorevoli. Sta di fatto che su richiesta della Prefettura di Cuneo è stato costi-

tuita una task force che oltre al soccorso alpino comprende anche la guardia di finanza e i vigili del fuoco. Nei giorni scorsi i responsabili dei tre corpi hanno pianificato le attività. Il soccorso alpino ha messo a disposizione anche due esperti nel guidare i droni specializzati nel volo in montagna. Le operazioni proseguiranno anche oggi e domani. Ivaldo si era messo in viaggio con un'auto di cortesia perché la sua era in carrozzeria per una riparazio-

ne. Aveva parcheggiato nei pressi della diga di Pontechianale, in alta valle Varaita dove era stata ritrovata. Stando alle prime testimonianze e ricostruzioni era da solo. Grande appassionato di montagna e di alpinismo, era partito per una giornata da trascorrere attorno al Monviso. Da quel momento si sono perse le sue tracce. Le operazioni di ricerca sono riprese ieri alle 5 del mattino. Le due squadre di terra avranno il supporto anche dell'elicottero. Le ricerche erano state ufficialmente sospese lo scorso 9 ottobre 2024, a causa del Monviso sommerso dalla neve. L'allarme era scattato nel pomeriggio di lunedì 16 settembre lanciato da familiari e amici preoccupati per il mancato rientro del medico in

La famiglia del professionista ha preferito non rilasciare commenti

studio; le ricerche vere e proprie erano poi iniziate il martedì tra mille difficoltà, anche per l'impossibilità di stabilire un perimetro esatto, considerando che il cellulare di Ivaldo si era agganciato per l'ultima volta a un ripetitore di Pinero, situato però sul versante opposto rispetto alla Val Varaita da cui Ivaldo era partito. Ora, dopo 9 mesi, è arrivata la decisione di riprendere le ricerche. E sperare.—

AR. COD./AL. PAR.